

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5,00

Un numero separato cent. 10

In arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati.

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## GINO SARROCCHI

Chi — come noi — ha seguito l'opera notevolissima spiegata al Parlamento da questo nostro insigne comprovinciale non può non provare, ricordandola, un senso di viva e grata ammirazione.

E' stato nei momenti decisivi, più importanti della Nazione, che per incarico del gruppo liberale l'on. Sarrocchi ha fatto udire la sua parola alta, serena, sempre infiammata da un purissimo ideale di italianità. Dai suoi discorsi, mirabili per la forza dell'argomentazione e la genialità della forma, balza su il cittadino saggio e buono che sa d'interpretare il pensiero e i sentimenti del paese invocando una politica di fermezza e di ordine, una energica azione non solo di difesa della pace sociale ma anche di propulsione delle riforme restauratrici.

Alla Camera l'on. Sarrocchi ha combattuto quotidianamente una vigorosissima battaglia per la difesa dei principi fondamentali della libertà, per il rispetto della legge, per la salvaguardia dei diritti e dei liberi ordinamenti della Patria.

E' ancora fresca l'impressione destata dal suo poderoso discorso nella seduta parlamentare del 31 gennaio di quest'anno; — discorso che fu simpaticamente e favorevolmente commentato dalla stampa e nel quale è messo in rilievo il carattere delittuoso, a danno della società, della propaganda di odio « che mira ad impedire che il lavoro dia i suoi frutti, ad ottenere che il lavoro si dissoci permanentemente e irreparabilmente dal capitale ».

« L'oratore di parte liberale (così ebbe ad esprimersi la stampa) nella sua requisitoria lucida e serrata contro le imposizioni e le prepotenze socialiste in Emilia, in Romagna e altrove, ha saputo magistralmente difendere l'idea dello Stato, ha dimostrato la necessità della sua supremazia in un consorzio civile come il nostro, ha riaffermato, con trascendente passione italiana, il nuovo cammino, i purpurei orizzonti della resurrezione italiana. Il Sarrocchi, lepido e fatto spesso come un fiorantino del buon tempo leggiadro, ha avuto un grande e schietto successo parlamentare.

« La sua oratoria, frutto di studio e di meditazione di cultura, ripropone un lucido programma di Governo per preser-

vare lo Stato e le istituzioni dai pericoli e dalle minacce del bolscevismo. »

Uomo politico autorevole, d'incontestato valore, temperamento gagliardo ed operoso, figura simpaticissima di cittadino per l'ingegno colto e vivace, la nobiltà dell'animo e la saldezza del carattere, l'on. Sarrocchi gode la stima anche degli avversari.

Di lui e per lui, destinato a salire ancora, può ben dirsi: « La vita solo allora è bella davvero quando è ascensione ».

A Siena, dove trasse i natali, è il valoroso campione del partito liberale, è il cittadino insigne e caro che si prodiga con operoso fervore nella organizzazione delle forze sane della nostra Provincia, e che dà tutto se stesso ad ogni iniziativa utile e buona.

Ma quello che dà maggior risalto alla figura, pur così alta, pur tanto simpatica, dell'illustre parlamentare è il ricordo di lui come combattente valoroso, come eroe italico nel senso più nobile e più degno.

Ufficiale nel 32 Artiglieria da campagna, nella nostra ultima guerra di rivendicazione, il Sarrocchi compì il suo dovere dividendo con i suoi soldati disagi e pericoli. Con fede ardente nella vittoria seppe trasfondere nei suoi uomini quella forza combattiva per la quale fu possibile sul campo una magnifica gara di eroici ardimenti.

E' a tutti noto il suo interessamento, come Deputato, ai bisogni dei nostri paesi. Nessuna Amministrazione pubblica ha mai ricorso invano a lui. E ci sono egualmente note le sue premure perchè nell'interesse della produzione e pel miglioramento igienico della Maremma vengano riprese fra breve le opere di bonifica dell'agro Grossetano.

\*\*

Questo l'uomo, nel di cui nome autorevole ed amato e in quello di altri non meno degni, il partito dell'ordine della nostra circoscrizione intende affermarsi per combattere la imminente battaglia elettorale.

Per la grande attività politica spiegata alla Camera, deve il suo nome così puro la sua figura così alta e fiera rampogna ai negatori della Patria e a quelli

che nell'ora, nella quale l'Italia fu in pericolo di perdere la propria indipendenza, si fecero disertori; — per la fervida italianità del suo cuore, perchè egli ama l'Italia d'infinita tenerezza e « con la pupilla acuta del veggente », l'on. Gino Sarrocchi è meritevole di vedersi confermata nei prossimi comizi elettorali intera la nostra fiducia.

Onora se stesso quel popolo che nei momenti più importanti della vita nazionale si raccoglie attorno ai suoi uomini migliori.

Montalcino, 15 aprile 1921

Adolfo Temperini

## V A R I E

### ENERGICA AZIONE FASCISTA NEL CAMPO COLONICO

Abbiamo da Fucecchio che al colono Pistolesi Agostino in Castelfranco di sotto veniva incendiato un pagliaio perchè iscritto all'Unione Politica Nazionale.

Il Fascio di Fucecchio inviava una propria squadra, che accertatasi della cosa, imponeva al capo della lega socialista colonica il pagamento entro tre giorni della somma di lire 1000 quale indennizzo al colono danneggiato.

L'indomani subito il capolega si presentava al Segretario del Fascio e versava la somma stabilita.

*Che vogliono i Fascisti? che si propongono? — Anche da questo piccolo episodio si rileva chiaramente.*

*I Fascisti vogliono che dei contadini sia rispettata la libertà di pensiero e di lavoro e ne siano tutelati i legittimi interessi ma si oppongono a che si faccia dei contadini un partito politico antinazionale, antitaliano, — si oppongono a che la classe operaia e campagnuola sia più a lungo ingannata e sfruttata da capilega potenti, da agitatori politici in mala fede.*

*Contadini a noi. Restituite ai rossi tirannelli, ai vostri turlupinatori, le tessere.*

### NEL CAMPO INDUSTRIALE

Gli operai della fabbrica di materiali edili a Chiusi il 5 corrente si misero in sciopero per imporre il licenziamento del loro compagno Bacosi Ricciotti perchè iscritto al Fascio di combattimento e perciò non tesserato della Camera del lavoro.

Immediatamente il Direttorio fascista fece sapere alle Autorità, compreso il sindaco, che qualora lo sciopero non fosse cessato e il Bacosi non fosse riassunto in servizio, alla sera avrebbero provocato l'intervento dei Fascisti di Firenze e di altre località per una spedizione punitiva al tempo stesso alcuni del Direttorio si presentarono all'ing. Nardi direttore della fabbrica consigliandolo a resistere a qualsiasi violenza da par-

te degli operai e imponendogli, in nome del Fascio, di pagare al Bacosi la giornata di forzato sciopero e di detrarla invece agli altri scioperanti.

In seguito all'intervento delle autorità tutti gli operai, compreso il Bacosi, ripresero il lavoro senza ulteriori insistenze e senza incidenti secondo desiderata esposti dai fascisti; e così non ebbe più luogo una spedizione punitiva che avrebbe potuto provocare serie conseguenze.

*E' così, agendo con energia e con fermezza ovunque si tenti compiere dai bolscevichi un atto di sopraffazione e di violenza, che riusciremo a fiaccare la loro tracotanza.*

## LAVORATORI scuotete il giogo rosso

Nel periodo in cui l'Italia, uscita vittoriosa dalla guerra, avrebbe avuto il massimo bisogno di lavorare, i socialisti acuirono la lotta di classe, facendovi brillare dinanzi alle coscienze semplici ed ingenui dei lavoratori miraggi non solo irrealizzabili ma folli.

Essi sfruttarono abilmente tutte le più basse passioni umane; la pigrizia e la voglia di godimento materiale, l'invidia e l'odio, la viltà e la violenza. Essi cercarono di deprimere e di sopprimere ogni alto sentimento ed ogni alta idealità.

Negando il più puro amore, quello della Patria cercarono di avvilire tutti coloro che per la Patria avevano generosamente combattuto ed innalzarono e posero sugli altari tutti coloro che avevano dato prova di vigliaccheria e di tradimento. Si giunse al punto che per merito dei socialisti salirono all'onore di rappresentanti del popolo individui ignoti per il solo fatto di avere disertato nel momento in cui la Patria era in pericolo.

Più ignobile oltraggio non poteva esser fatto al popolo italiano e bisogna proprio ammettere che questo popolo sia molto buono per aver subito un simile oltraggio riversatosi su tutti i suoi morti, su tutti i suoi invalidi, su tutti coloro che fecero il loro dovere, ossia sulla enorme maggioranza degli italiani.

Ed ai buoni ed ingenui lavoratori essi dissero: ora voi dovete lavorare di meno e godere di più.

Ciò era assurdo perchè in un paese diventato più povero non è possibile godere di più occorre invece lavorare di più.

Osservino i lavoratori che cosa è diventata la Russia in mano di questi ciarlatani travestiti da apostoli. Un paese di fame, di pestilenza e di guerra, nel quale solo i caporioni, i furbi, i malvagi mangiano, bevono, poltriscono ed opprimono tutti i cittadini senza freno nè legge.

Per ritrovare nella storia del mondo un esempio di simile autocrazia bisogna discendere nella notte dei tempi. Il minimo che si può dire si è che la Russia è caduta sotto l'imperio di una manada di assassini.

Ciò che accade in quest'infelice paese è tale da fare agghiacciare il sangue.

A questa stessa condizione i Bombacci, i Graziadei, vogliono portare l'Italia e per giungere a ciò, mentre illudono le masse colla visione di un maggior benessere, lavorano insidiosamente per immiserirla al punto di provocare sommosse per potersi quindi innalzare sulle rovine del paese, nella speranza che da queste rovine potranno sempre trarre di che ampiamente satollare la loro ingordigia e la loro ambizione sfrenata.

Guardateli in faccia questi caporioni guardateli nel bianco degli occhi, e voi vedrete che di voi non si fidano e non pensano che a se stessi; essi invecchiano e non pensano che a se stessi; essi non ambiscono che diventare i vostri padroni.

più assoluti e già vi asserviscono con una disciplina di partito che toglie a voi ogni libertà di giudizio per trasformarvi in automi. Domani se ne avranno la forza vi faranno schiavi.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio comunale discusse, fra l'altro, i provvedimenti per la soluzione della crisi degli alloggi.

Il Consiglio fu unanime nel rilevare l'interessamento intelligente e premuroso portato in tale soluzione dal sindaco cav. Rosini e dai suoi colleghi di Giunta.

L'opera invero della nostra Amministrazione comunale merita il plauso di tutta la cittadinanza.

Mancando il latte l'egregio sindaco cav. Rosini e il direttore della Cattedra agraria hanno presa una importante iniziativa diretta a far venire da fuori il quantitativo per coprire il fabbisogno.

Si è pensato a costituire un Consorzio fra i proprietari terrieri i quali dovrebbero tenere una mucca o due per ogni podere; e poichè la piccola produzione di ciascuno non francherebbe la spesa e l'incomodo del trasporto giornaliero in città, si è pensato a mettere a disposizione un comune e rapido mezzo di trasporto per raccogliere il latte se non alle singole stalle, almeno alle singole fattorie o in determinate località da stabilirsi, e portarlo a Siena e qui distribuirlo a diversi rivenditori.

E' un problema impostato su basi veramente pratiche e altrettanto semplici.

### DA BUONCONVENTO

Una ventina di famiglie coloniche della vicina Tenuta « Piana » si sono staccate dalla organizzazione socialista ed hanno restituito le tessere ai loro sfruttatori.

Anche da noi dunque il buon senso si fa strada: anche nelle nostre campagne l'edificio rosso va sgretolandosi.

### DA MURLO

Il risveglio delle forze dell'ordine è veramente significativo. In pochi giorni si sono raccolte circa 200 adesioni, che non solo vanno continuamente aumentando, ma che hanno maggior valore per essere date in gran parte da operai e contadini: lavoratori puri che nel rispetto dell'idea liberale, per un pacifico sviluppo del lavoro, in una fraterna comunione di intenti, vedono un miraggio di benessere più modesto ma indubbiamente più reale ed onesto, di quello vuoto ed illusorio che veniva loro offerto dai mestatori della rivoluzione.

La notizia che la Associazione Liberale di Siena scenderà prossimamente in lotta con i combattenti e coi fascisti ha prodotto un vivo senso di piacere sia nel paese di Murlo sia nelle frazioni del Comune poichè si è riconosciuto giusto che queste forze, che hanno combattuto parallelamente quando l'ordine e i diritti della Patria erano conculcati dalla propaganda sovversiva, oggi concorrono insieme a dare al Paese una Camera più sicura e più degna di provvedere alle sorti del popolo nostro.

### A S. ANGELO IN COLLE

#### Lega operaia che si scioglie

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Il giorno 10 aprile 1921 in S. Angelo in Colle, presenti la Commissione del Fascio di Combattimento di Montalcino composta dei Sigg. Ricci Ferruccio, Crocchi Bruno, Tozzi Ernesto, Galassi Vincenzo e Farnetani Emanuele, e la Commissione della Lega Operaia Mista iscritta alla Camera del Lavoro di Siena e composta dai Sigg. Rabazzi Giovanni, Giuggioli Enrico,

Bongi Angelo veniva concluso il seguente accordo:

« Nel solo intento di riportare pace e tranquillità, uniche ed indispensabili basi per un proficuo lavoro, e di liberare la Lega Mista da ogni settarismo politico, gli operai componenti la suddetta Lega decidono di scioglierla, consegnando al Fascio di Combattimento di Montalcino, quale pegno di questo loro atto, le bandiere, le tessere, e i documenti.

« Il Fascio di Combattimento si impegna di far rispettare il deliberato preso dai componenti la Lega, e di offrire tutta la protezione necessaria per la tutela della libertà di lavoro e di pensiero.

« I componenti la Commissione del Fascio, mentre plaudono al gesto energico e simpatico degli operai di S. Angelo in Colle, lo additano ad esempio a tutti coloro che ancora non hanno saputo liberarsi dal giogo rosso che li opprime.

Per la Commissione del Fascio  
Ferruccio Ricci, Bruno Crocchi, Emanuele Farnetani, Ernesto Tozzi, Vincenzo Galassi.

Per la Commissione della Lega  
Giovanni Rabazzi, Angelo Bongi, Enrico Giuggioli.

## COSE LOCALI

### I Fascisti e l'Amministrazione comunale

Ricorderanno i lettori la lettera, pubblicata da questo nostro giornale, con la quale i nostri Fascisti imponevano le dimissioni del sindaco Cavagliani e dei suoi colleghi di Giunta.

Ora i Fascisti hanno diramato una circolare a stampa in cui dichiarano di tenere per scusato il sindaco di non avere ancora date le dimissioni avendogli il compagno Saloni ingiunto di rimanere mentre « dal canto suo, partiva ».

Riproduciamo qui la chiusa della circolare.  
« Voi non avete date le dimissioni. Ebbene noi oggi, a ragion veduta, ne siamo lietissimi ed è per dirvi questo e per dirvene il perchè che vi scriviamo.

Ecco qua; noi siamo lieti perchè il 17 corrente avremo la festa nostra e sarete voi, quale sindaco che farete issare sulla torre del nostro palazzo comunale la Bandiera tricolore. E' infatti molto più significativo e più bello che la Bandiera nazionale sia fatta alzare in quel giorno da voi quale sindaco di Montalcino anzichè da un Commissario prefettizio o regio; sarà un vostro atto simpatico di respicenza, di ravvedimento e, soprattutto, di italianità. Perchè la mattina del 17 corrente il Vessillo d'Italia dovrà garrire in ogni modo ed a qualunque costo alla brezza primaverile in cima alla vecchia torre comunale e sulla indeprecabilità di questo avvenimento fausto siamo certamente consenzienti tutti e cioè tanto voi, sig. Cavagliani, quanto noi ed i baldi giovani che in quel giorno converranno dalla Toscana tutta in Montalcino quali nostri ed anche vostri — perchè voi siete in fondo tanto buono — ospiti graditissimi.

### Montalcino in festa

Il **Gagliardetto** del locale Fascio di combattimento si inaugura oggi, 17 aprile — Natale di Roma eterna — presenti centinaia di giovani fascisti convenuti da varie località della Toscana. Oratore degnissimo della cerimonia l'on. Gino Sarrocchi.

### Salve, o gioventù baldia e generosa

Montalcino, lieta di ospitarvi, porge a voi, giovani forti e buoni, il saluto dei cuore, — vi dice *siate i benvenuti!*  
F' per voi, o giovani generosi, che nelle belle ridenti contrade d'Italia si

sono risvegliati i sentimenti più puri, quei cari e nobili ideali che una intensa propaganda d'odio e di violenza era riuscita a sopprimere negli animi delle nostre popolazioni.

E' per voi e con vostro personale sacrificio che l'Italia è salva dai criminosi propositi della infame masnada bolscevica. E' per voi che è salvo tutto un patrimonio ideale, di grandezza e di civiltà.

Quale, più alta benemeranza di questa potreste voi vantare? Come, dunque dovremmo noi non acclamarvi, non levare in armonia gioconda il vostro inno, non darvi in segno di ammirazione e di gratitudine tutti i fiori che si aprono all'aura primaverile; sotto il nostro bel cielo?

*Siate i benvenuti!* Montalcino, se da un lato vede con dolore non pochi dei figli suoi, i suoi operai, già buoni e laboriosi, seguire ancora folli teorie, si riconforta dall'altro vedendo la parte cosciente, più colta, della sua gioventù tenere acceso il fuoco sacro dell'amore di Patria, alti i valori morali e nazionali.

*Siate i benvenuti!* E' l'omaggio, il saluto che dà a voi, o giovani forti e generosi, belli di austero sacrificio, questa storica cittadina che il gentile poeta livornese acclamò in alate strofe « forte rocca di libertà »!

Montalcino, 17 aprile 1921

Adolfo Temperini

## CRONACA

**Sponsali.**— Sabato scorso 9 aprile il prode e generoso legionario di Fiume, il carissimo giovane sig. Francesco Mantengoli impalmò l'elita del suo cuore, la buona Ilda Bellini.

Nella lieta occasione pervennero agli sposi fiori e dediche affettuose. Al pranzo congiunti ed amici benaugurarono alla coppia diletta, nè mancò la nota patriottica, la invocazione calda per la nostra Italia di un avvenire secondo di pace, di lavoro, di benessere.

Ai voti di felicità così per gli sposi gentili come per la nostra Patria, ci associamo con tutto il fervore dell'animo.

**Cena di commiato.**— Venne offerta la sera del 4 corrente presso il Ristorante Il Giglio all'ottimo sig. avv. Rebaudengo Arrigo, traslocato dietro sua domanda da questa Agenzia delle Imposte dirette a Levanto.

Presero parte le più spiccate notabilità di Montalcino, gli amici del festeggiato e le egregie persone a pensione del detto Ristorante.

Parole improntate a schietto affetto ed auguri fervidissimi avemmo tutti per il distinto funzionario e gentiluomo avv. Rebaudengo, il quale ha lasciato fra noi il più grato ricordo per la dignità della vita, l'animo eletto e la varia cultura.

Cena squisita e la più grande cordialità fra tutti.

Al nuovo titolare delle Imposte avv. Boccetti il nostro deferente saluto.

**Il fermento di Castelnuovo dell'Abate.** Nel pomeriggio del 4 corrente a Castelnuovo dell'Abate, frazione del nostro Comune, certo

Benocci Celestino, perchè fascista, fu aggredito da una cinquantina di scamicciati bolscevichi che lo ingiuriarono e bastonarono. Uno di essi, certo Attilio Poggi, gli vibrò alla schiena una pugnalata.

Il povero Benocci venne poco dopo trasportato a Montalcino, in questo Spedale.

La notizia dell'aggressione produsse a Montalcino vivissima impressione, e subito i nostri fascisti la comunicarono a quelli di Siena dai quali fu immediatamente decisa una spedizione sul luogo.

Circa le ore 22, infatti, giungevano a Montalcino su un camion fascisti e giovani liberali di Siena, i quali, unitisi ai nostri ed ai compagni di S. Angelo in Colle, di Torrenieri, di Piancastagnaio e di Abbazia S. Salvatore, si recarono a piedi a Castelnuovo dell'Abate dove giunsero alle una dopo mezzanotte.

Il paese era nel sonno. I fascisti, dopo avere scaglionate le vedette nei punti strategici, cominciarono a bussare alle porte dei dirigenti il movimento comunista.

Dall'abitazione di un capo lega asportarono bandiere rosse, simboli questi di oppressione brutale e di barbarie, ritratti di Lenin, Trotski e alcuni registri.

Nel frattempo giunsero i Carabinieri di Montalcino e numerosi rinforzi inviati da Siena al comando del tenente Barone e del Vicecommissario Panvini, per procedere alla scoperta dei complici dell'aggressione al Benocci.

Fu proceduto a otto arresti e furono sequestrate in diverse case armi e munizioni.

Superfluo dire che i fascisti si comportarono benissimo.

Tornati a Montalcino al canto dei loro inni e con i trofei della spedizione, si recarono allo Spedale, al letto del Benocci, per il quale ebbero parole di fraterno conforto.

Qui ci sia consentito esprimere alla popolazione di Castelnuovo dell'Abate quello che sentiamo.

A Ferrara e in altre regioni più inquinate dal bolscevismo numerose leghe rosse sono passate ai Fasci o ad altre Associazioni Nazionali liete di trovarsi nuovamente raccolte attorno al bel Tricolore, al simbolo caro della Patria.

Il movimento secessionista per parte di operai e di contadini si allarga e dovunque si abbattano i Soviets e si scuote il giogo rosso.

Orbene la popolazione di Castelnuovo dell'Abate faccia altrettanto.

Che prevalga finalmente in lei il buon senso. Apra la sua anima ai sensi di patria e di civiltà, al soffio caldo dei valori morali, delle idealità nazionali. Venga a noi, popolo redento a dignità di vita, venga sotto il Vessillo che dall'onta del servaggio straniero ci portò alla luce del Campidoglio.

Popolo di Castelnuovo è questa la tua ora di riscossa di rinascita.

La **Fiera** di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo giovedì prossimo.

## Nuova Cooperativa di consumo IN MONTALCINO

I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza ordinaria che sarà tenuta il 24 aprile corrente alle ore 15 alle Scuole maschili per trattare il seguente ordine del giorno:

*Approvazione del verbale  
Bilancio 31 dicembre 1920 — Relazione dei sindaci — Discussione approvazione*

*Affari diversi.*

Montalcino, 10 aprile 1921  
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## ITALIANI,

Prepariamoci ad eleggere a nostri rappresentanti al Parlamento uomini stimati per intelletto e dignità di vita, per saldezza di carattere, e, soprattutto, per devozione alla Patria.

## ITALIANI,

A che prò il sacrificio della migliore gioventù nostra diretto a fiaccare il nemico interno, se il responso delle urne non fosse quale la Patria ad alta voce ci chiede?

Stringiamoci dunque in un fascio inscindibile e forniamo un solo blocco nazionale.

Il momento è decisivo.

## IDA BARNI - COMANDI

Figlia della nostra Montalcino è morta in Siena, lacrimata da quanti ne apprezzavano la bontà e la modestia, le elette doti dell'animo.

Questa manifestazione di compianto sia di qualche sollievo all'addolorata famiglia, alla vecchia veneranda madre signora Clorinda ved. Comandi, al marito prof. cav. Giovanni Barni, ai figli, al fratello, ai congiunti tutti.

## CINEMA ASTRUSI

### Montalcino

### PROGRAMMA

Domenica 17 Aprile I pescicani

Giovedì 21 « Friquet

Domenica 24 « S. A. L'Amore 1 Episodio

Giovedì 28 « idem 2 Episodio

Prossimamente

TRILOGIA DI MACISTE

Tre spettacolosi e potenti drammi

in 4 parti ciascuno

INTERPRETI

Letizia Quaranta

G. Moreau

MACISTI

C. Campogalliano

F. Minotti

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina  
nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna  
e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21

SIENA

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Greve-Firenze

Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. " L' Elce "

Abbiamo aperto in Montalcino ( corso

Vittorio Emanuele una

## OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO e Co.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE